



Servizio Sanitario Regionale Basilicata
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO

NUMERO 2018/00849

DEL 02/12/2018

Collegio Sindacale il 02/12/2018

OGGETTO

AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE INTRA-MOENIA DEI SIGG. MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI E DELLE ALTRE PROFESSIONALITA' SANITARIE.

Struttura Proponente

Area delle Cure Primarie - (PZ)

Documenti integranti il provvedimento:

Descrizione Allegato	Pagg.	Descrizione Allegato	Pagg.
Regolamento Alpi Aggiornato	5		

Uffici a cui notificare

--	--

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente è stata pubblicata ai sensi dell'Art.32 della L.69/2009 all'Albo Pretorio on-line in data 02/12/2018

La presente diviene
eseguibile ai sensi
dell'art.44 della L.R.
n.39/2001 e ss.mm.ii

Immediatamente

Dopo 5 gg dalla
pubblicazione all'Albo

Ad avvenuta
approvazione
regionale



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLA
LIBERA PROFESSIONE INTRA MOENIA DEI MEDICI
SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI E DELLE
ALTRE PROFESSIONALITA'

Articolo 1

PREMESSA

Il presente regolamento disciplina l'attività libero professionale dei medici specialisti ambulatoriali e dei professionisti con rapporto di lavoro regolamentato sulla base dell'Accordo Collettivo Nazionale reso esecutivo dall'Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005 integrato dall'A.C.N. di categoria del 9/3/2010.

Articolo 2

NORME GENERALI

1— Definizione

Per attività libero professionale intramuraria dei medici specialisti ambulatoriali si intende l'attività che il personale medico e delle altre professionalità a rapporto di convenzione regolamentato dall'Accordo Nazionale 23/3/2005 integrato dall'A.C.N. di categoria del 9/3/2010, esercita fuori dell'orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno del servizio istituzionale, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso.

2 — Tipologia di attività

L'attività libero-professionale è caratterizzata dalla scelta diretta da parte dell'utente del singolo professionista, cui si richiede l'erogazione della prestazione. Rientrano in tale attività le prestazioni di visita, di diagnostica strumentale, di terapia anche chirurgica.

3 — Strutture di espletamento dell'attività in libera professione

Le prestazioni riconducibili alle attività aziendali a pagamento sono di norma autorizzate solo presso le medesime sedi ambulatoriali nelle quali lo specialista svolge la normale attività, salvo il caso in cui queste non presentino la necessaria disponibilità di spazio, attrezzature o personale di supporto.

Articolo 3

DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE

1— Finalità e principi

L'Azienda garantirà l'esercizio dell'attività libero-professionale nell'osservanza dei seguenti principi di:

- Salvaguardia del ruolo istituzionale del servizio pubblico ospedaliero e territoriale, diretto ad assicurare l'accessibilità alle cure sanitarie necessarie a chiunque ne faccia richiesta;
- Programmazione dell'attività libero-professionale affinché questa non sia in alcun modo causa di penalizzazione dell'attività d'istituto o causa di allungamento delle liste d'attesa. - Incompatibilità previste dall'Accordo Nazionale in vigore
- Autosufficienza economica della gestione dell'attività libero professionale, che non deve indurre costi né diretti né indiretti a carico del Servizio Sanitario Regionale.

L'esercizio dell'attività professionale intramuraria non deve essere in contrasto con le finalità e le attività istituzionali dell'Azienda e lo svolgimento deve essere organizzato in modo tale da garantire l'integrale assolvimento dei compiti di istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi. A tal fine, l'attività libero professionale intramuraria non può globalmente comportare, per ciascun medico o professionista un volume orario superiore al 40% di quello assicurato per i compiti istituzionali con un tetto massimo di 10 ore settimanali.

Il numero di prestazioni ALPI non può superare, di norma, il 50% delle attività istituzionali fermo restando criteri omogenei di costruzione delle agende istituzionali e di ALPI.

2 - Disciplina di appartenenza

L'attività libero-professionale è prestata nella disciplina di appartenenza.

3 — Prestazioni



Sono autorizzabili in regime libero professionale solo le prestazioni ambulatoriali incluse nel Nomenclatore Regionale nel profilo della disciplina di appartenenza, a condizione che la loro erogazione in regime istituzionale sia regolarmente assicurata con il concorso di altri erogatori, nell'ambito della struttura presso la quale se ne intende richiedere lo svolgimento.

4 — Vincolo all'espletamento fuori orario di lavoro

L'attività libero-professionale deve essere prestata al di fuori del normale orario di lavoro e di assenze effettuate a titolo di:

- . Congedo per rischio radiologico
- . Permessi retribuiti (che interessino tutto l'arco della giornata)
- . Permessi sindacali (che interessino tutto l'arco della giornata)
- . Corso di Formazione per tutta la giornata
- . Malattia o astensioni obbligatorie dal servizio
- . Sciopero (che interessi tutto l'arco della giornata)
- . Sospensione dal servizio.

5 — Volumi di attività e impegno orario

L'attività libero-professionale viene espletata nel rispetto dell'equilibrio tra attività istituzionali e libero professionale. Il numero di pazienti e prestazioni/ora deve risultare omogeneo sia nell'attività istituzionale che in quella libero professionale.

Per attività qualitativamente e quantitativamente analoghe, le risorse impegnate e le modalità organizzative definite per l'erogazione di prestazioni in libera professione, ivi comprese le collaborazioni professionali, devono essere equivalenti a quelle adottate nell'attività d'istituto. L'Azienda ha la facoltà di revocare l'autorizzazione libero-professionale qualora la stessa sia esercitata molto sporadicamente.

6 — Orario di funzionamento della struttura

Al fine di prevedere l'identificazione, anche per l'utente, della distinzione tra attività intramuraria ed istituzionale, le fasce orarie di disponibilità per l'esercizio dell'attività libero-professionale sono ben distinte da quelle dell'attività istituzionale.

7 — Rilevazione delle presenze

La presenza nelle strutture aziendali per l'esercizio della libera professione intramuraria dovrà essere rilevata mediante timbratura con causale differenziata (libera professionale).

8 — Spazi adibiti all'attività libero professionale.

Gli Spazi adibiti all'attività libero professionale sono individuati in accordo con il responsabile di struttura. La sede concordata può essere modificata a causa di oggettive necessità del servizio istituzionale o dello specialista e/o del professionista.

Articolo 4

MODALITA' ORGANIZZATIVE

I— Prenotazioni

Le prenotazioni dell'attività libero-professionale ambulatoriale individuale avvengono tramite CUP informatizzato secondo il calendario concordato con il Responsabile di struttura aziendale ed in modo separato/differenziato rispetto alla prenotazione dell'attività istituzionale, al fine di garantire percorsi e modalità distinte.

2 — Attrezzature dell'Azienda

Per l'esercizio dell'attività libero-professionale i professionisti potranno accedere alle attrezzature disponibili all'interno dell'Azienda, non impegnate per l'attività istituzionale, previo accordo con il responsabile di struttura.

3 — Modulistica

Nello svolgimento dell'attività libero-professionale non è consentito l'uso del ricettario del SSN, ad eccezione dell'attività svolta al di fuori dell'Azienda. L'Ufficio A.L.P.L fornirà a ciascuno dei soggetti autorizzati un apposito



registro, in cui devono essere annotati sul frontespizio: le generalità dello specialista autorizzato, la disciplina praticata, i giorni e gli orari di attività, la sede, le generalità del personale di supporto.

Nelle pagine interne di detto registro saranno di volta in volta trascritti: le generalità dell'utente, il tipo, il giorno e l'ora dell'effettuazione della prestazione, le eventuali prestazioni accessorie erogate. La refertazione delle prestazioni erogate in regime di A.L.P.I. va rilasciata su appositi ricettari o apposito timbro che evidenzia l'attività A.L.P.I., forniti dall'azienda.

E' previsto l'utilizzo del registro elettronico opportunamente preparato per l'attività A.L.P.L.

4 - Autorizzazione

L'attività libero-professionale è autorizzata dal Direttore Generale, sentito il Direttore Sanitario, previa verifica, ove necessario, dei livelli di soddisfacimento della domanda di prestazioni in regime istituzionale, parametrata sia sulla durata dell'attesa che sulla accessibilità. Il Direttore Generale, entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta, esprime parere in merito definendo, nel caso di accettazione, le modalità organizzative dell'attività, concordate con lo Specialista che ne fa richiesta.

5 — Procedure amministrative

L'interessato, per ottenere l'autorizzazione, deve fare richiesta al Direttore Generale, specificando quanto segue:

- Disciplina di appartenenza
- Specializzazione posseduta
- Tipologia del rapporto di convenzione
- Tipologie di prestazioni erogabili e tariffe
- Sede di espletamento, giorni e orari settimanali

Deve altresì segnalare se necessita di:

- Personale di supporto
- Uso di apparecchiature
- Uso di materiale

Deve indicare le prestazioni erogabili con i rispettivi codici con le relative tariffe proposte, compilando la scheda CUP per la organizzazione delle agende di prenotazione.

6 — Competenze dell'Ufficio gestione ALPI

Ai fini di una corretta gestione dell'attività libero-professionale, l'Ufficio gestione ALPI provvede ad attivare tutte le procedure amministrative e/o informatiche di gestione dell'attività libero professionale.

7 — Tutele assicurative

L'A.C.N. dei medici specialisti ambulatoriali reso esecutivo dall'Intesa Stato-Regioni del 23/03/2005, integrato dall'A.C.N. di categoria del 9/3/2010, prevede la copertura assicurativa per l'attività istituzionale o in intramoenia negli ambulatori in diretta gestione e nelle altre strutture aziendali.

8 — Liquidazione dei compensi

La liquidazione dei compensi derivanti dall'attività libero professionale è subordinata ai controlli da parte dei competenti servizi dell'Azienda, ed avviene, di norma, entro il mese successivo.

Articolo 5

PERSONALE DI SUPPORTO

E' attività di supporto l'attività infermieristica, tecnica e delle altre professionalità del ruolo sanitario qualora sia direttamente connessa alla prestazione libero-professionale, in quanto indispensabile per la sua effettuazione.

Per la disciplina dell'attività di supporto e per la misura oraria dei compensi dello stesso si rimanda al Regolamento aziendale in vigore per il personale dipendente.



E' definito personale di collaborazione e di supporto indiretto il personale, sia della dirigenza del ruolo sanitario, professionale tecnico e amministrativo che del comparto, che collabora per assicurare l'esercizio dell'attività libero-professionale.

Una quota delle tariffe libero-professionale e destinata alla costituzione di un fondo da destinare a tale personale tenuto conto del ruolo e dell'apporto quali-quantitativo effettivamente prestato.

Articolo 6

TARIFFE, COSTI AZIENDALI E RELATIVE RIPARTIZIONI

L'attività libero professionale dei Medici Specialisti Ambulatoriali e delle altre Professionalità Sanitarie ex ACN non può comportare costi aggiuntivi per l'Azienda, né realizzare utili, quindi la tariffa deve essere remunerativa di tutti i costi diretti e indiretti sostenuti dall'Azienda, ivi compresi oneri sociali ed importo. La tariffa deve evidenziare, pertanto le voci relative ai compensi del libero professionista, del personale di supporto, i costi pro quota per i materiali, per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, nonché quelli relativi alle attività Aziendali di prenotazione e riscossione degli onorari.

Le tariffe non possono essere inferiori al minimo previsto dal nomenclatore tariffario vigente per le prestazioni terapeutiche o diagnostico-strumentali e non possono essere, inoltre, inferiori ai compensi minimi previsti dagli ordini professionali.

Al fine di evitare oggettive disparità tra i Sigg. Medici Specialisti Ambulatoriali e quelli Dipendenti circa la ripartizione delle tariffe da trattenere per i costi diretti ed indiretti sostenuti dall'Azienda, le stesse devono risultare, per ogni singola tipologia di attività, equivalenti alle quote complessive già stabilite nella tabella di cui all'art. 25 del Regolamento Aziendale ALPI in essere.

Pertanto, alla luce di quanto innanzi, le tariffe di che trattasi vengono qui di seguito ripartite ed elencate:

1. personale di supporto diretto: costo orario straordinario dello stesso come previsto dagli AACCN vigenti per attività fuori dal normale orario di servizio e con orario aggiuntivo al suo debito orario;
2. trattenuta del 5% per costi Aziendali per visita specialistica ambulatoriale;
3. trattenuta del 13% per costi Aziendali per attività Specialistica Ambulatoriale Strumentale;
4. trattenuta del 4,5% per il fondo destinato al personale dell'Ufficio ALPI ed a quello che supporta in modo indiretto l'ALPI;
5. trattenuta del 4,5% per il fondo destinato al personale di supporto che partecipa all'attività nell'ambito del normale orario di servizio.

Si precisa che le trattenute percentuali indicate ai punti 4 e 5 risultano maggiorati rispetto ai parametri di cui ai Fondi C e D della Tabella del Regolamento Aziendale in vigore, in quanto è stata aggiunta, ripartita in eguale misura, la quota del Fondo B della suddetta Tabella, poiché tale Fondo non è previsto per i Sigg. Medici Specialisti Ambulatoriali

La tabella che segue riassume le modalità per la costruzione delle tariffe e la conseguente ripartizione delle stesse:

	Tariffa concordata per attività libero Profess.le	Costo Aziendale	Costo personale ALPI	Costo personale di supporto ambito normale orario di servizio	Costo personale di supporto ambito fuori Orario di servizio	Importo spettante allo Specialista
Tipologia di attività		Fondo A	Fondo B	Fondo C	Fondo D	Fondo E
Visita specialistica	100%	5%	4,5%	4,5%	ImportoOrario straordinario	Tariffa meno (A+Irap+B+CoD)
Attività Specialistica Ambulatoriale Strumentale	100%	13%	4.5%	4.5%	Importo orario straordinario	Tariffa meno (A+Irap+B+CoD)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

Fondo "A" — Identifica una prima quota trattenuta dall' Azienda per assolvere agli obblighi di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 3 L. 724/94 e a fronte dei costi sostenuti.

Fondo "B" — Identifica la quota della tariffa destinata al personale dell'Ufficio ALPI ed a tutto il personale che supporta in modo indiretto l'ALPI.

Fondo "C" — Identifica la quota della tariffa destinata al personale di supporto che partecipa all'attività nell'ambito del normale orario di servizio.

Fondo "D" — Identifica la quota della tariffa destinata al personale di supporto che partecipa all'attività fuori del normale orario di servizio e con orario aggiuntivo al suo debito orario.

Fondo "E" — Identifica la quota residua spettante allo Specialista.

Articolo 7

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

La verifica dell'attività libero-professionale e effettuata dai componenti dell'Azienda ASP all'interno del Comitato Consultivo Zonale, presieduta dal Direttore Sanitario o suo delegato. Il Comitato ha le seguenti competenze:

- approva il regolamento dell'attività Libero professionale;
- propone al Direttore Generale provvedimenti migliorativi o modificativi dell'organizzazione della libera professione intra moenia e del suo regolamento;
- verifica periodicamente l'attività libero-professionale a tutela del principio della priorità del servizio pubblico e della definizione vincolante dei piani di lavoro delle attività ambulatoriali degli standard minimi predeterminati;
- segnala al Direttore Generale i casi in cui si manifestino variazioni quali-quantitative ingiustificate tra prestazioni istituzionali e quelle rese in libera professione intra moenia.

Art. 8

DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE

Dopo 2 (due) anni di inattività da parte dello Specialista interessato l'autorizzazione è da considerarsi automaticamente decaduta.

Art. 9

VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di approvazione ed è soggetto a revisione annuale su richiesta delle parti.

Per quanto non previsto dal presente atto si rimanda alla normativa vigente.

Il Dirigente dell'U.O. Cure Primarie Di Potenza Dr.ssa Anna BACCHINI relaziona quanto segue:

RICHIAMATO il vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con Medici Specialisti Ambulatoriali Interni e delle altre Professionalità Sanitarie;

VISTA la Deliberazione del Direttore Generale numero 502 del 15 Giugno 2011 di approvazione del Regolamento, parte integrante della stessa, per l'esercizio della libera professione intra-moenia dei Sigg. Medici Specialisti Ambulatoriali interni e delle altre Professionalità Sanitarie Ambulatoriali;

VISTA la nota prot. n. 76161 del 24.07.2018, con la quale il Coordinatore dell'Ufficio Alpi Dr. Vincenzo BARILE, chiede di aggiornare il Regolamento per l'esercizio della libera professione intra-moenia dei Sigg. Medici Specialisti Ambulatoriali interni e delle altre Professionalità Sanitarie Ambulatoriali art. 40 dell'ACN vigente (ex 52);

PRESO ATTO che, il Comitato Consultivo Zonale, nella riunione del 12.09.2018 con verbale n. 08/2018, stabilisce quanto segue:

di sostituire all'art. 4 comma 3 la voce "è consentito l'uso del ricettario SSN" con la seguente dicitura, ai sensi dell'art. 15 quinquies del D. L. 502/92 "**nello svolgimento dell'attività Libero-Professionale non è consentito l'uso del ricettario SSN**",

di aggiungere, inoltre, al regolamento un successivo articolo dal titolo "**Decadenza dell'autorizzazione**", con la seguente dicitura: dopo 2 (due) anni di inattività da parte dello Specialista interessato l'autorizzazione è da considerarsi automaticamente decaduta.

RITENUTO necessario procedere all'aggiornamento, così come proposto dall'Ufficio Alpi, del predetto Regolamento allegato alla presente Deliberazione, al fine di consentire l'espletamento dell'attività libero professionale intra-moenia a coloro i quali ne facciano richiesta;

Dato atto che la formulazione della proposta di un atto deliberativo impegna la responsabilità del soggetto proponente in ordine alla regolarità amministrativa e legittimità del contenuto della stessa;

PROPONE AL COMMISSARIO

- **Di prendere atto:**

della nota prot. n. 76161 del 24.07.2018, con la quale il Coordinatore dell'Ufficio Alpi Dr. Vincenzo BARILE, chiede di aggiornare il Regolamento per l'esercizio della libera professione intra-moenia dei Sigg. Medici Specialisti Ambulatoriali interni e delle altre Professionalità Sanitarie Ambulatoriali art. 40 dell'ACN vigente (ex 52);

che il Comitato Consultivo Zonale, nella riunione del 12.09.2018 con verbale n. 08/2018, stabilisce quanto segue:

di sostituire all'art. 4 comma 3 la voce "è consentito l'uso del ricettario SSN" con la seguente dicitura, ai sensi dell'art. 15 quinquies del D. L. 502/92 "**nello svolgimento dell'attività Libero-Professionale non è consentito l'uso del ricettario SSN**",

di aggiungere, inoltre, al regolamento un successivo articolo dal titolo "**Decadenza dell'autorizzazione**", con la seguente dicitura: dopo 2 (due) anni di inattività da parte dello Specialista interessato l'autorizzazione è da considerarsi automaticamente decaduta.

Di procedere all'aggiornamento del predetto Regolamento allegato alla presente Deliberazione, così come proposto dall'Ufficio Alpi, al fine di consentire l'espletamento dell'attività libero professionale intra-moenia a coloro i quali ne facciano richiesta;

IL COMMISSARIO

In virtù dei poteri conferitigli con Decreto di nomina dal Presidente della Giunta Regionale di Basilicata n. 5 del 22.1.2018;

Letta e valutata la proposta deliberativa riportata in narrativa;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore amministrativo, del Direttore sanitario, resi per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

di adottare la proposta di deliberazione sopra riportata, nei termini indicati e per l'effetto:

Di prendere atto:

della nota prot. n. 76161 del 24.07.2018, con la quale il Coordinatore dell'Ufficio Alpi Dr. Vincenzo BARILE, chiede di aggiornare il Regolamento per l'esercizio della libera professione intra-moenia dei Sigg. Medici Specialisti Ambulatoriali interni e delle altre Professionalità Sanitarie Ambulatoriali art. 40 dell'ACN vigente (ex 52);

che il Comitato Consultivo Zonale, nella riunione del 12.09.2018 con verbale n. 08/2018, stabilisce quanto segue:

di sostituire all'art. 4 comma 3 la voce "è consentito l'uso del ricettario SSN" con la seguente dicitura, ai sensi dell'art. 15 quinquies del D. L. 502/92 "**nello svolgimento dell'attività Libero-Professionale non è consentito l'uso del ricettario SSN**",

di aggiungere, inoltre, al regolamento un successivo articolo dal titolo "**Decadenza dell'autorizzazione**", con la seguente dicitura: dopo 2 (due) anni di inattività da parte dello Specialista interessato l'autorizzazione è da considerarsi automaticamente decaduta.

Di procedere all'aggiornamento del predetto Regolamento allegato alla presente Deliberazione, così come proposto dall'Ufficio Alpi, al fine di consentire l'espletamento dell'attività libero professionale intra-moenia a coloro i quali ne facciano richiesta;

Di dare atto che quanto si dispone con il presente provvedimento non comporta oneri immediati ed è immediatamente eseguibile;

Di dare atto infine, come dà atto, che la documentazione amministrativa a corredo del presente atto è depositata presso l'U.O.C. Assistenza Primaria – Potenza – Ufficio Amministrativo.

Maria Antonia Bollettino

L'Istruttore

Il Responsabile Unico del Procedimento

Anna Bacchini

Il Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa

Il presente provvedimento è notificato ai destinatari a cura dell'istruttore.

Francesco Negrone

Giovanni Berardino Chiarelli

Vincenzo Andriuolo

Il Direttore Sanitario
Francesco Negrone

Il Commissario
Giovanni Berardino Chiarelli

Il Direttore Amministrativo
Vincenzo Andriuolo

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.